

MONDO

GEOPOLITICA

Bello assai in realtà è il nostro **Pianeta**. Nonostante l'uomo verrebbe da dire.

Il mondo è la nostra casa; eppure non sempre lo abitiamo con la consapevolezza che siamo degli ospiti e che dovremo poi lasciarlo ai nostri figli almeno bello come lo abbiamo trovato. Accade molto poco.

Siamo passati dall' ombrellone all'albero di Natale. L'ultima estate è stata la più calda mai registrata da decenni. Incendi cancellano boschi secolari, terribili inondazioni sommergono le nostre città e le immagini del video non sono tratte da Black Mirror o altre serie tv distopiche.

Da Tokyo a Oslo, da Città del Capo al più piccolo dei nostri centri lucani lo **sgretolamento** della terra sta sotto gli occhi di tutti. È quello che succede su un pianeta in ebollizione. Non mi iscrivo agli allarmisti e sono un progressista e futurista nato, ma non possiamo far finta che non stia accadendo nulla. Una scelta oggi è fondamentale. Ed è

culturale. Un **uso razionale delle risorse** che concili sviluppo e sostenibilità e' l'unica soluzione.

Dalle caverne e dalla clava siamo arrivati ai viaggi spaziali e **all'intelligenza artificiale**. Non a costo zero. La conoscenza come la libertà nella storia sono state raggiunte attraverso sacrifici, battaglie, rivoluzioni in alcuni casi. Il percorso non è mai stato facile.

Nemmeno oggi che il nostro pianeta è contraddistinto da tante differenze: dall'estrema **povertà** di molti alla straordinaria ricchezza di pochi; **dall'abbondanza** che porta sprechi in un luogo, alle carestie a pochi km di distanza da quegli stessi luoghi opulenti; dalla ricerca e dalle cure quasi fantascientifiche all'impossibilità di trovare una banale aspirina. Oggi dove nasci continua a fare la differenza come mille anni fa.

Negli anni la politica ha ceduto il passo all'economia, ci sono ormai **multinazionali** che hanno bilanci maggiori di quelli di alcuni paesi.

E non sfugge a nessuno che gli assetti geopolitici odierni sono diversi dalle semplificazioni del passato. Siamo passati

da un mondo diviso tra est ed ovest, tra il blocco sovietico e Stati Uniti a un sistema in cui Cina, India, mondo Arabo - vedasi i mondiali di calcio o qualche giorno fa la straripante vittoria su expo di **Riad**- hanno le stesse armi e lo stesso potere economico delle tradizionali potenze occidentali ed europee. E ci impongono un pensiero e relazioni internazionali diverse.

TECNOLOGIA

Il **web** è nato come strumento per condividere istantaneamente le conoscenze, collegare fra loro le persone nel mondo. Una splendida rivoluzione, ma ha stravolto le relazioni, la comunicazione e la stessa percezione della realtà: la disinformazione delle fake news, la viralizzazione dei messaggi negativi con conseguente emulazione diffusa, la sistemica violazione della privacy, la valorizzazione della mediocrità sui social network, sono solo alcuni dei problemi da affrontare.

Centinaia di prestigiosi sviluppatori di intelligenza artificiale, ci hanno recentemente ammonito con queste

parole: "La riduzione del rischio di estinzione in conseguenza dell'intelligenza artificiale dovrebbe essere una priorità globale alla stregua di altre minacce per l'intera società quali le pandemie e la guerra nucleare". L'intelligenza artificiale è una tecnologia generica, accessibile, potente e adattabile per un'ampia gamma di impieghi, civili e militari. Si sta evolvendo più rapidamente di quanto immaginassero i suoi stessi creatori. La nostra prima priorità è allora garantire che la tecnologia abbia uno sviluppo **antropocentrico**, trasparente e responsabile.

CONFLITTI

Chiudiamo questo primo capitolo parlando di conflitti. **Basta**, basta, basta. Prima l'aggressione della Russia all'Ucraina e poi la crisi in Medioriente dimostrano come siamo ancora lontani dal ritenerci immuni dalla vergogna della **guerra**. Io penso che sia giusto continuare a sostenere con ogni mezzo, senza se e senza ma il popolo ucraino, ma dall'altro lato ritengo davvero insufficiente l'iniziativa

diplomatica messa finora in atto, e non ho remora alcuna a dirlo.

Sulla vicenda tra Israele e Palestina poi penso, anche perché è mia materia, che partendo da una condanna inappellabile sugli eccidi di Hamas ai danni di Israele, non si possa oggi che riprendere i contenuti degli accordi di Oslo e poi di Abramo che prevedevano 2 popoli e 2 stati. Grazie.

EUROPA

CITTADINANZA

Per me l'Europa resta sempre un sogno e una grande **opportunità**. Sono stato, sono e sarò sempre un europeista convinto. Del resto faccio parte della generazione **Erasmus** e cioè di quei ragazzi cresciuti con la piena consapevolezza di essere non solo italiani ma anche europei.

Lo dico pensando all'ultimo viaggio che ho fatto a giugno scorso con una delegazione del mio partito proprio a Bruxelles ospiti del Parlamento europeo e del 'nostro' amico, l'eurodeputato Sandro Gozi.

Credetemi, l'Europa non è quella che vediamo in televisione. Non è un palazzo algido di cemento e acciaio. L'Europa sono tantissime donne e uomini che lavorano per fare migliore il nostro continente. L'Europa è la risposta alla debolezza e all'egoismo dei singoli stati. Bruxelles è la culla di una **modernità** europea che ha simboli, date, luoghi fondamentali. Come Maastricht e come Berlino nel 1989 quando fu abbattuto il muro. Simboli di un sogno, di un

sentimento. L'Europa va vissuta come uno spazio di libertà e gli **Stati Uniti d'Europa**, gli Stati Uniti d'Europa devono essere l'obiettivo della mia generazione.

FORZA

Non basta l'Europa che ricorda le intuizioni dei padri, dobbiamo essere l'Europa che vuole custodire i **sogni** dei figli. Dobbiamo immaginare un domani dell'Europa che sia speranza e non solo ricordi.

Con **Renew Europe**, il nostro gruppo europeo guidato da Emanuel Macron, e con cui scenderemo in campo alle prossime elezioni **europee**, pensiamo di aver bisogno di un'Europa più veloce, senza veti, che si allarga non solo geograficamente, ma che cambia radicalmente le regole del gioco. Un' Europa in cui ci deve essere l'elezione diretta del presidente della Commissione, e i commissari devono essere espressione non dei singoli Paesi ma delle scelte politiche e del risultato elettorale.

Un'Europa che si deve dotare di un **esercito europeo**, per una difesa comune.

L'Europa che vogliamo costruire è un'Europa molto diversa da quella dei sovranisti e dei populistici. Se l'Europa ha senso è perché è l'Europa della **cultura**. Senza l'Europa della cultura per noi non c'è futuro. La cultura è anche l'elemento chiave per sconfiggere il terrorismo. Se lasciamo che i cittadini non di prima generazione, i figli degli immigrati, si lascino andare come i tifosi del Paris Saint Germain a Milano qualche settimana fa, noi abbiamo perso. Devono sentirsi europei come noi, con la nostra stessa identità e appartenenza.

L'Europa che immaginiamo nei prossimi 30 anni di emigrazioni cambia totalmente modalità. **L'immigrazione** va gestita con due principi fondamentali: legalità - se non rispetti le regole torni a casa - e allo stesso tempo lavoro. Abbiamo spazio per poter creare posti di lavoro le cui cifre necessarie non sono coperte. La questione non è creare centri di detenzione per migranti, ma formare professionalità che in Italia oggi mancano.

LIBERTÀ

L'Europa deve aiutarci a valorizzare il lavoro, a **migliorare le retribuzioni**, a ridurre la tassazione per le imprese, a partecipare agli utili i dipendenti. E va fatta anche una operazione verità. Parlo di quello che è accaduto con la pandemia e i suoi effetti. Abbiamo avuto la possibilità di accedere a dosi massicce di vaccini perché era l'Europa a parlare con le multinazionali farmaceutiche. Vi immaginate cosa sarebbe accaduto se ogni singolo stato avesse fatto la guerra agli altri su chi si accaparrava prima i farmaci? E ancora, all'inizio della pandemia si prospettava l'arrivo di una nuova ondata di disoccupazione di massa pari a quella del 1930. Grazie a SURE, la prima iniziativa europea di riduzione dell'orario lavorativo, abbiamo salvaguardato 40 milioni di posti di lavoro. È questa la forza dell'economia sociale di mercato europea.

Oggi grazie all'Europa, 500 milioni di persone vivono nella libertà, nella **democrazia**, nella piena autodeterminazione di se; scelgono dove vivere, studiare e lavorare, come passare il tempo libero, lo status familiare, cosa acquistare e in che

cosa investire; gli anziani possano essere curati e assistiti; le aziende possano investire certe di leggi non perfette, ma comunque eque e uguali per tutti. Tutti diritti che ci paiono scontati ma che altrove non lo sono. Perché solo in Europa lo Stato di diritto e i diritti fondamentali sono pilastro strutturale irrinunciabile.

Noi italiani non dobbiamo temere l'Europa. Siamo un popolo capace di integrarsi con gli altri; lo abbiamo fatto sin dai tempi dei romani e ne siamo usciti sempre più forti, **scambiando conoscenze** e preservando le nostre peculiarità culturali ed intellettuali. E veniamo all'Italia allora...!

ITALIA

AUDACIA

Quando penso al nostro Paese, non posso che essere ottimista. In fondo in una maniera o nell'altra troviamo sempre il modo di cavarcela e anzi spesso nonostante le premesse riusciamo a primeggiare. Gli italiani sono **audaci**.

Lo sappiamo tutti: la nostra Italia è un museo a cielo aperto. Ma in definitiva siamo davvero sicuri che tutto questo patrimonio produca in termini di turismo, di commercio e di prodotto interno lordo? Credo di no. Credo che molto altro si potrebbe ancora fare. Bisogna osare e credere di più nelle nostre potenzialità. Lo ripeto dobbiamo crederci.

Mi viene in mente la finale di Coppa Davis di tennis. Anzi la semifinale quando il nostro giovanissimo **Sinner** si trova davanti al precipizio: il numero 1 del mondo, Djokovic è avanti 0 - 40 e ha tre match point consecutivi per chiudere la sfida. Nessuno in quel momento credeva all'impresa. Nessuno tranne Sinner che infila cinque punti consecutivi e vince contro il più forte del mondo. Bene, io credo che questa

storia di Sinner racchiuda esattamente quello che è l'Italia: quando sembra tutto finito ecco che esce il vero **valore** del nostro Paese che è capace da secoli di incantare il mondo. Dovremmo tutti credere un po' di più nel nostro Paese e nella nostra Italia. Ha ragione Matteo Renzi: gli ultimi minuti della partita di Sinner contro Djokovic dovrebbero essere mostrati nelle scuole per “per insegnare ai ragazzi a non mollare mai, a lottare fino alla fine senza paura, a credere in se stessi”.

GIOVANI

Un altro punto di orgoglio sono i nostri giovani, la nostra **parte migliore**. Ne sono veramente convinto ma troppo spesso questo Paese non crede in loro. Ed è un peccato perché ogni volta che glie ne diamo l'occasione poi dimostrano di essere **bravi**. E oltretutto sono il **futuro**. Pensate che nella prossima primavera, tra europee, regionali e comunali milioni di cittadini italiani sceglieranno da chi essere governati o amministrati. Il tema generazionale è il tema dei temi.

Tra i milioni di elettori ci saranno tantissimi under 30 e moltissimi under 20 che voteranno per la prima volta. Nella cabina elettorale penseranno ai temi che stanno loro a cuore: la guerra che infuria ai nostri confini, l'impatto devastante dei cambiamenti climatici e ancora di più a come faranno a **comprare casa**, a trovare un lavoro. Cosa gli rispondiamo?

Dopo la pandemia, che ha segnato un cambio di paradigma, Tre su quattro delle Piccole e medie imprese dichiara di trovarsi di fronte a carenze di competenze. Basti pensare che nel picco dell'ultima stagione turistica, i ristoranti e bar hanno lavorato ad orario ridotto per l'impossibilità di trovare personale. Anche gli ospedali rinviavano le cure per mancanza di infermieri e medici. Come affrontiamo queste emergenze? Con una sola parola: **competenza!**

RIFORME

Questo è un Paese che ha bisogno di riforme, penso alla lotta contro la violenza nei confronti delle donne. La questione di Giulia **Cecchetti** ha dato molta mediaticità al tema. Ma oltre alle manifestazioni **servono le leggi**. La politica davanti

a questioni fondamentali, deve approvare in fretta un impalcato normativo a difesa di tutte le donne.

Abbiamo un Governo nazionale guidato dal centrodestra di Giorgia Meloni, per carità, le va dato atto di essere la prima donna premier, che non sta però vincendo la sfida delle riforme. Va detto, non è polemica strumentale. Abbiamo bisogno di accelerare sulla riforma della **Giustizia** che giace sui tavoli da troppi mesi. Siamo un paese troppo 'vecchio'. E' ora di darsi una mossa. Così come serve una riforma del sistema scolastico che si deve allineare alla modernità. E su questo ci torneremo a breve!

Ultima questione serve un vero e proprio piano Marshall per la sanità italiana. Insomma c'è tanto da fare ma noi non ci arrendiamo! Viva l'Italia...

BASILICATA



SANITA'

Da dove partiamo? Qualunque sondaggio, ma lo viviamo sulla nostra pelle: la Sanità. Lo dico con serenità e senza voler strumentalizzare. **E' oggettivo: la Sanità non funziona** nel nostro Paese e mi spiace dirlo non funziona bene neanche nella nostra Regione. Certo ci sono delle **eccellenze**; ma allo stesso tempo se io chiamo per prenotare un esame diagnostico e me lo si mette a sette mesi non va

bene. E, non è solo il tema delle lunghe liste di attese che non va.

Ci sono, comunque, delle cose che noi abbiamo fatto in questo campo e che voglio raccontare.

Quando c'è stato il Covid molti di noi hanno avuto esperienza con le cosiddette **Usca**. Bene, la loro rapida istituzione fu una nostra proposta! Noi, **alla protesta abbiamo sempre preferito la proposta!**

Alcuni ci hanno contestato questo atteggiamento dicendo: “voi siete stati votati dai cittadini per stare all'opposizione e non dovete sostenere le proposte della maggioranza...”.

Ringrazio molti di voi che per fortuna ci hanno sostenuto e vi voglio chiedere: quando ci avete votato, lo avete fatto per farci stare all'opposizione o per farci governare la Basilicata? Per stare all'opposizione o per portare a casa risultati per i lucani?

Credo sia scontata la risposta...

E quindi se c'è una proposta di buon senso che addirittura possiamo migliorare perché non la dovrei votare?

Questo significa essere riformisti, **liberali!**

Noi siamo lontani dagli estremismi di destra e di sinistra.

Durante i mesi del Covid ci siamo riempiti la bocca che i **medici e gli infermieri** erano i nostri **eroi**. Tranne poi a pandemia finita lasciarne tantissimi in mezzo alla strada.

Lo voglio dire senza paura di smentite: è solo grazie a noi e ai sindacati che si è proceduto verso la **stabilizzazione dei precari Covid** e si sono riaperti i termini concorsuali. Altrimenti avremmo lasciato un vuoto totale negli ospedali della Basilicata.

E' una questione di rispetto che dobbiamo avere di noi stessi e delle persone; lo stesso rispetto che ci ha portato poi ad approvare due proposte: una mozione a favore **dell'Oblio oncologico**, perché non è giusto che chi ha dovuto subire il calvario di una malattia poi una volta guarito debba essere discriminato anche per accedere a un mutuo; la seconda, da qualche giorno abbiamo anche in Basilicata una normativa che potenzia il programma di **screening** per la diagnosi precoce del tumore alla mammella.

E ancora vogliamo parlare del **Crob**? centro di eccellenza in oncologia. Grazie al nostro intervento si è evitato lo sfacelo. Un giorno si è presentata l'Agendas in Commissione con un piano di ridimensionamento in cui si sopprimevano le gran parte delle strutture complesse. Sono intervenuto a gamba tesa e devo dire la verità anche in quell'occasione il Governo regionale ci ha ascoltato dandoci ragione ritornando sui propri passi e annullando quel piano scellerato. Si può e si deve fare di più. I punti di eccellenza li abbiamo. Perché siamo stati due anni per nominare il management del Crob? Perché non c'è stato un governo per tutta la legislatura di questa struttura?

Ovvio che gli errori non sono stati fatti solo durante questa legislatura. Non sarebbe una operazione verità. Si è sbagliato anche in passato. Ma ora vogliamo pensare provare a fare meglio?

E ancora sul **San Carlo**. Abbiamo lavorato moltissimo e abbiamo provato a colmare le lacune là dove c'erano con le nostre proposte...

Ma voglio rilanciare: al San Carlo c'è la **Facoltà di Medicina**. Qualcuno di voi se ne è accorto? Diciamocelo...

Io penso che a Potenza bisognerebbe fare fronte comune tra il San Carlo, la Regione e l'Università. Io purtroppo questo non lo vedo. Sono tre cose slegate ed è un errore.



SPOPOLAMENTO

Ovunque andiamo, da qualche anno si parla di spopolamento. Caro benzina: spopolamento. Caro fitti, mancanza di lavoro: spopolamento. Vero, ma fino a un certo punto. Io non ho mai sentito un piano o una proposta concreta. C'è troppa **retorica**; la questione va affrontata dicendo le cose come stanno. Possiamo dire che ci sono molti ragazzi che una volta andati a studiare fuori hanno deciso legittimamente di rimanere in altre città? E non si possono obbligare le persone a rimanere per forza in un posto. Fa parte della natura umana. Sarebbe una pazzia pensare che

uno nasca, cresca, studi, viva e magari pure muoia in dieci chilometri quadrati.

Il problema c'è, e riguarda **chi non vuole partire**, o ha deciso di andare a studiare fuori, ma poi pur volendo tornare non può, perché da noi non ci sono le giuste opportunità. Questo è un problema, senza alimentare la retorica del pessimismo.



PRECARI E IDONEI

Noi un'idea per combattere lo spopolamento, l'abbiamo. Siamo per esempio facendo una grande battaglia per gli idonei dei concorsi Arlab e Regione. Sono stati fatti dei **concorsi** e ci sono delle **graduatorie** molto ampie con persone che hanno superato concorsi pubblici. Sono donne e uomini che possono essere assunti perché le piante organiche

lo consentirebbero. Noi dobbiamo consentire a questi ragazzi che ci hanno creduto di avere un futuro qui. Così si combatte lo spopolamento.

Su questo filone, voglio fare riferimento anche alla vertenza dei lavoratori che erogano, alla Regione Basilicata, il servizio di consulenza e assistenza tecnica sui programmi comunitari 2014-2020... Parliamo del futuro di **100 famiglie** che devono essere tutelate. Da quanto si apprende la Regione non vorrebbe applicare nella futura gara sulla nuova programmazione alcuna clausola sociale a tutela dei lavoratori, che oggi erogano il servizio. Sarebbe un errore! I lavoratori vanno tutelati ovunque e non farlo proprio nella sede della Regione sarebbe un pessimo segnale. Facciamolo!



SPORTELLI POSTE E BANCHE

Come si può poi pensare di combattere lo spopolamento se non si preservano i presidi bancari presenti nella nostra Regione, così come gli uffici postali.

Io mi sono battuto a difesa della Banca Popolare di Bari che è la banca dove lavorava mio padre. Ma lo farei per qualunque altra Banca perché il problema è comune. Così come gli uffici postali: quando chiude un ufficio postale in un comune vuol dire che **chiude per una generazione la possibilità di comunicare** con l'esterno. E' gravissimo. Le nostre banche non sono i luoghi delle multinazionali che

governano il mondo, ma **presidi di prossimità** dove il piccolo imprenditore, l'artigiano o il padre e le madri di famiglie possono trovare risposte alle loro quotidiane difficoltà e conforto. Sono vicende umane.



SCUOLE

Le scuole. La scuola è il fondamento di tutto; abbiamo fatto una battaglia con il Comitato spontaneo di Sasso di Castalda, che saluto. E' una battaglia simbolo per tutte le scuole dei **piccoli comuni**. Davvero non si può pensare di tenere aperto o chiuso un istituto scolastico rispetto a freddi **numeri** decisi in un Ministero. Ogni regione ha le sue peculiarità che vanno tutelate. E' difendendo la presenza delle scuole nei comuni che si lotta anche contro lo spopolamento.



LAVORO

Nel mondo del lavoro io condanno un sistema che privilegia **l'assistenzialismo**. Così non si crea sviluppo e non si pensa al futuro, ma si mettono panni tiepidi. Servono azioni strutturali e lungimiranti.

Lo **Young act** per esempio...una proposta che prevede di favorire lo **smart working** in collaborazione tra enti locali e grandi aziende. Una cosa importante: si offre la possibilità ai lavoratori, con mansioni ovviamente eseguibili a distanza, di restare a lavorare a casa magari a Spinoso o a Missanello. Questo permetterebbe a ragazzi di rimanere in Basilicata con

vantaggi per le loro famiglie, per le nostre comunità e anche per le aziende stesse a centinaia di chilometri.



SOCIALE

Ci sono poi azioni che abbiamo messo in campo per la disabilità come dare priorità ai **vaccini dei disabili**, per fornire una capillare assistenza domiciliare.

Ci siamo battuti per il terzo settore. Ho fatto una battaglia che poi è diventata collettiva sulle **eccedenze alimentari**. Siamo riusciti a creare a Potenza uno dei centri per la raccolta delle eccedenze alimentari più importanti del Paese. Una best practice italiana che ha avuto origine qui. L'abbiamo costruito qui scrivendo la legge. Una nostra intuizione, nella passata legislatura, che è stata sostenuta anche da questo Governo, e oggi ci sono diversi centri di raccolta con un

sistema automatizzato che offre anche dignità ai percettori delle eccedenze.



UNIVERSITA'

Voglio essere sincero fino in fondo. L'ho già detto: l'Università è un corpo slegato ed estraneo alla città. Non è una critica al **corpo docente**, ma non c'è dubbio che siamo in una fase di arretramento: nei 5 anni precedenti a questa legislatura, sarà stato per **Matera 2019**, ma avevamo un rapporto dialettico e osmotico tra Regione e Università. Oggi invece l'Università è avulsa dal contesto regionale e cittadino. E' un peccato e va per questo immaginato un rilancio perché l'ateneo dovrebbe essere non un luogo a se stante ma il vero motore civico e culturale di Potenza e della Basilicata.



LOTTA AL DISAGIO

A proposito ancora di giovani, viviamo nell'epoca dei social e con problemi nuovi. C'è una mia legge che parla di **contrasto al bullismo e al cyberbullismo**. Un provvedimento in linea con i tempi ma che non ha trovato finora applicazione. Ecco questo è una cosa fondamentale che va attuata e rilanciata perché riguarda un problema che coinvolge tantissime bambine e bambini in una fase della crescita e della formazione dell'individuo che potrebbe lasciare strascichi per tutta la vita. E' un impegno di civiltà e di tutela. E' una norma da cui non si può più prescindere.



INFRASTRUTTURE

La carenza di infrastruttura è uno dei problemi atavici della nostra Regione. In questi anni mi sono trovato a dovermi occupare della gravissima situazione, tra le altre di **Maratea**. Da tre accessi stradali ne rimangono due e in condizioni non buone. La benzina si va a farla a Trecchina!



STRADE

Ma non solo purtroppo. Abbiamo la **Potenza -Melfi** che è un cantiere continuo da anni. Gli amici che sono venuti dal Vulture hanno fatto una odissea per arrivare tra interruzioni, carreggiate ridotte, semafori, gimcane. Assurdo!

E ancora: abbiamo chiesto più volte di riprendere i lavori per la **Lauria - Candela**, ma niente. Tutto rimane come decenni fa. Noi chiediamo cose essenziali; non un mega aeroporto, ma strade sicure e **treni veloci**. Su questo credo vada fatta una battaglia comune a prescindere dai colori politici.



IMPRESE E STELLANTIS

Stellantis. Ecco io vorrei dire basta alla logica dell'assistenzialismo, dei sussidi dei bonus. Vanno premiate le misure strutturali per lo sviluppo. Io do dieci per ritrovarmi undici. E' solo con opportunità reali che si può mettere un freno all'emigrazione. Bisogna **dare valore alle cose e alle persone**. Non serve un lavoro di due anni non stabile perché è finito nel frattempo lo sgravio o perché è cambiato il politico di riferimento. Bisogna rendere attrattivo il nostro territorio e renderlo appetibile per gli investimenti delle imprese. Stellantis a Melfi è un valore! con tutto il suo indotto con oltre diecimila lavoratori che vivono in uno stato di **incertezza** ormai da anni, E' una questione che non può

essere affrontata a giorni alterni o peggio solo quando si alza il rischio di licenziamenti. E' troppo importante la presenza di Stellantis in Basilicata.



PETROLIO

Altro tema complicato. Abbiamo deciso cosa fare quando tra qualche anno il petrolio non ci sarà più? Bisogna **fare scelte oggi**. La Regione si poggia strutturalmente sulle royalties. Questo non durerà per sempre. Cosa faremo allora?

Il **bonus gas**. Lo dico subito: per me è una cosa buona e mi pento di non averlo votato. E' un provvedimento che aiuta le famiglie ed è una buona cosa. Ha sbagliato chi non lo ha votato come però ha sbagliato il Governo regionale a non finanziare la norma approvata e proposta da me e Luca Braia per **estendere i benefici anche alle imprese**. Lo sa bene il mondo delle imprese lucane. C'è una finestra temporale che riapre la questione ma serve che il governo regionale si

impegni già da domani mattina. C'è la possibilità di una negoziazione con l'Europa e con il Governo di una deroga temporanea alla norma sugli aiuti di Stato. Il Bonus gas alle imprese sarebbe una cosa potentissima per le aziende perché abbassa i costi e aumenta il nostro livello di competitività.

Non si perda questa occasione!



PNRR

Voglio provare a fare un gioco. Piano nazionale di ripresa e resilienza. Pochi giorni fa l'Europa ha dato l'ok al quarto pacchetto di oltre 100 miliardi di euro per l'Italia. E quindi anche per la Basilicata. Tantissimi soldi.

Ma tra voi in sala, sinceramente, qualcuno sa che cosa si sta facendo in Basilicata con il Pnrr? Quasi nessuno. Vi sembra possibile? Non va. Non funziona nemmeno la comunicazione e c'è un gap di fiducia tra cittadini e istituzioni...questo non solo in Basilicata ma in tutta Italia.

Si può fare molto di più.



FAMIGLIA

La famiglia è il **centro della nostra vita**. Una delle leggi su cui più ha puntato il nostro partito è il ‘Family Act’. L’assegno unico e universale dentro a questa riforma è misura rivoluzionaria. Noi in Regione abbiamo una proposta di legge per **aiutare ulteriormente le nostre famiglie**. Bisogna istituire un assegno di natalità finalizzato a fronteggiare i costi legati ai primi anni di vita del bambino con la riqualificazione dei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia, al fine di garantire un servizio adeguato alle esigenze del territorio. E poi la misura in via sperimentale, di un progetto denominato “**Nidi gratis**” per

l'azzeramento della retta di frequenza dei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia.

Amici il **ceto medio sta sparendo**. Oggi vive una crisi senza precedenti. Con le politiche assistenziali e con i bonus **si aiutano sempre le stesse categorie** senza alcun sostegno a chi è stato l'architrave dell'economia del nostro Paese. Oggi il ceto medio è in ginocchio ma è dimenticato molto spesso dalle politiche degli slogan. Sono a rischio storiche categorie come i commercianti, gli artigiani, gli impiegati pubblici e privati, i liberi professionisti, i docenti, i dipendenti pubblici, molti di voi che siete qui. **Io lo so e non posso accettarlo!**



POTENZA

Volevo parlare molto della mia città. Ma sono in difficoltà. perché **Potenza è diventata ormai un foglio bianco**. Una città senz'anima che non ha entusiasmo. Non ha identità. Isolata anche dal punto di vista culturale. Manca una triangolazione con Salerno – Bari eppure Potenza è baricentrica. E' una città che si è impoverita. E' una città che tranne per rari momenti è diventato un **luogo triste...**

Abbiamo però una grande occasione che sono le prossime elezioni **comunali**. Abbiamo un grande **squadra** con persone splendide. Noi siamo pronti a mettere in campo una nostra leadership per decidere il futuro e riempire quel foglio bianco con tanti colori.

Chiudo.

Prima ancora delle comunali e delle Europee la sfida della sfide sono le prossime elezioni **regionali**. Saremo della partita? Certo che si!

Saremo protagonisti? Certo che si!

Abbiamo un programma?

Partiamo dalle idee che abbiamo appena esposto.

Le alleanze? Le valuteremo, tutte. Non contano le amicizie o le simpatie diverse, che tutti noi abbiamo. Ne possiamo farci condizionare dalle singole alleanze locali. Ne i ruoli, la storia e le funzioni dei singoli o le ambizioni personali, ma il progetto e la squadra! **Sceghieremo tutti insieme**, come sempre, nei prossimi giorni, il campo di gioco in cui la nostra politica trovi maggiore respiro, certi del fatto che la **NOSTRA SCELTA SARÀ DETERMINANTE** per la **vittoria** ed il buon governo della nostra regione.

Grazie a tutti!